

All'inizio Pio V non volle vedersi a lato un cardinal nepote. In luogo di Tolomeo Galli, che nell'ultimo anno di Pio IV fu molto influente, egli nominò a *segretario intimo* il suo antico segretario Girolamo Rusticucci¹ da lui conosciuto ed apprezzato siccome impiegato di poche parole, ritirato ed a lui incondizionatamente devoto.² Conferì la direzione della corrispondenza e l'esecuzione dei suoi ordini, vale a dire l'ufficio di segretario di Stato, a un uomo della rigida scuola di Carafa, il cardinal Reumano,³ che occupò le stanze di Borromeo nella Torre Borgia;⁴ riservò tuttavia a se stesso la vera direzione degli affari di governo. La coscienza dell'altezza della sua posizione e di non avere mai avuto secondi fini, dava a Pio V grande indipendenza, che dovevasi manifestare di tempo in tempo in deliberazioni affatto inaspettate. E poichè questa qualità non venne appresa che poco a poco,⁵ da principio i diplomatici tiravano a indovinare chi dei cardinali avrebbe raggiunto maggiore influenza.⁶ Dal canto loro i cardinali guardavano con gelosia Reumano.

¹ Vedi TÖRNE, *Pi. Gallio* 48 s. A lato di Rusticucci stavano i due segretari dei brevi, Cesare Glorierio e Antonio Fiordibello, nonchè il segretario per le cifre, Trifone Bencio. Fiordibello si ritirò nell'ottobre del 1568 e, poichè Giulio Poggiani era morto il 5 novembre 1568, fu sostituito (30 novembre 1568) da Tommaso Aldobrandini. Cfr. *Mitteil. des österr. Instituts* XIV, 562, 585 s.; RICHARD in *Rev. d'hist. ecclési.* XI, 521 s.; MEISTER, *Geheimschrift* 51. Circa la collezione dei brevi di Pio V e l'Archivio dei Brevi v. App. n. 96-99. Pio V introdusse per primo uno stipendio fisso per i nunzi: vedi BIAUDET 27, 75.

² V. *Informatione delle qualità* loc. cit. 198. L'autorità di Rusticucci andò sempre crescendo. Un * *Avviso di Roma* del 6 novembre 1568 lo dice *più favorito che mai* (Archivio di Stato in Vienna). Più avanti diventò sostituto di Bonelli come segretario di Stato (cfr. PALANDEI 130, n. 2); v. sotto, cap. 9.

³ V. la relazione di Serristori del 19 gennaio 1566 presso TÖRNE 48; cfr. *Corresp. dipl.* I, 123. Su Reumano cfr. il nostro vol. VI, 427, 460.

⁴ V. la * lettera di Caligari a Commendone da Roma 22 gennaio 1566 in *Lett. di princ.* XXIII, p. 79, Archivio segreto pontificio.

⁵ Da una * relazione di Serristori del 7 febbraio 1567 (Archivio di Stato in Firenze, *Medic.* 3287, p. 40) appare con quanto mal animo i cardinali prendevano l'indipendenza di Pio V. Ai 19 di giugno del 1568 Cusano * riferisce che i cardinali lagnavansi del rigore del papa; ai 10 di luglio * notifica che il papa decideva da solo tutti i negozi importanti, arrivando in concistoro soltanto cose di minor rilievo (Archivio di Stato in Vienna). In un * *Avviso di Roma* del 4 gennaio 1570 si legge: * «Le resoluzioni così repentine del Papa fanno suspettare tutta la corte che si habbia da fare una promotione all'improvviso senza saputa d'alcuno». *Urb. 1041*, p. 204b. Ibid un * *Avviso di Roma* del 13 maggio 1570: * *L'impenetrabil mente del Papa* sveglia in corte le più disparate congetture circa una promozione cardinalizia. Biblioteca Vaticana.

⁶ Allorchè il cardinal Scotti si ebbe assegnata l'abitazione in Vaticano, Cusano (* lettera del 2 marzo 1566, Archivio di Stato in Vienna) opinò ch'egli avrebbe ottenuto influenza decisiva. I fiorentini temevano l'influenza di Farnese e lavoravano contro di lui; v. *Legaz. di Serristori* 421, 423 s.; HILIGER 151.